

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Domenica 27:

XXX DOMENICA T. ORDINARIO

7.30 Fam. Zamengo.

9.00 Offerentis.

10.15 Per la Comunità

11.30 Offerentis.

18.30 Offerentis.

Lunedì 28:

Ss. Simone e Giuda apostoli - festa

8.30 Offerentis.

9.45 *alla Casa di Riposo in Ospedale*

18.30 Cecchi Alberto + Magon Guerrino.

Martedì 29:

8.30 Offerentis.

18.30 Guglielmi Maria, Luigi, Angelo, Gianna.

Mercoledì 30:

8.30 Offerentis,

18.30 Marin Vittoria, Giovanni e Dina.

Giovedì 31: dalle 15.30 alle 17.30 in chiesa sono presenti due sacerdoti per le confessioni.

8.30 Merlo Lina (Ann.), Ermes e Claudio.

18.30 Attilio e Amalia.

Venerdì 1: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

7.30 Offerentis.

9.00 Onorato Maria + Prà Giuseppe, Matilde e Maria.

10.15 Per la Comunità (cantata)

11.30 Offerentis

15.30 **Celebrazione della Parola in Cimitero**

18.30 Blandino Maria Viviana, Finocchi Vito e Fam. Scaranto.

Sabato 2:

COMMEMORAZIONE

DEI FEDELI DEFUNTI

Sante Messe ore 8.30, 15.30 in Cimitero.

Per tutti i defunti dell'anno della comunità

Domenica 3:

XXXI DOMENICA T. ORDINARIO

7.30 Ferian Angelo + Tomaello Eleonora e Cabbia Armando.

9.00 Garzara Oreste e Gino, Favaretto Maria e Glisberg Guerrina.

10.15 Per la Comunità

11.30 Offerentis.

18.30 Padovan Elena e Peruzzi Giacobbe + Sara + Gentilin Osanna + Teresa e Michele.

CINEMA ITALIA

Domenica 27:

ore 15.30

Il piccolo Yeti

ore 18.00

Joker

ore 20.30

Joker

Martedì 29:

ore 18.30

Be Happy - La Mindfulness a scuola

ore 21.00

Joker

Mercoledì 30:

ore 18.30

Joker

ore 21.00

Be Happy - La Mindfulness a scuola

Venerdì 1:

ore 15.30

La famiglia Addams

ore 18.00 e 20.30

L'uomo del labirinto

Sabato 2:

ore 18.30

La famiglia Addams

ore 21.00

L'uomo del labirinto

Domenica 3:

ore 15.30

La famiglia Addams

ore 18.00 e 20.30

L'uomo del labirinto

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 42 Settimana 27 Ottobre - 3 Novembre 2019

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it

sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Quando mettiamo «io» al posto di «Dio»

Una parabola “di battaglia”, in cui Gesù ha l'audacia di denunciare che pregare può essere pericoloso, può perfino separarci da Dio, renderci “atei”, adoratori di un idolo. Il fariseo prega, ma come rivolto a se stesso, dice letteralmente il testo; conosce le regole, inizia con le parole giuste «o Dio ti ringrazio», ma poi sbaglia tutto, non benedice Dio per le sue opere, ma si vanta delle proprie: io prego, io digiuno, io pago, io sono un giusto.

Per l'anima bella del fariseo, Dio in fondo non fa niente se non un lavoro da burocrate, da notaio: registra, prende nota e approva. Un muto specchio su cui far rimbalzare la propria arroganza spirituale. Io non sono come gli altri, tutti ladri, corrotti, adulteri, e neppure come questo pubblicano, io sono molto meglio. Offende il mondo nel mentre stesso che crede di pregare. Non si può pregare e disprezzare, benedire il Padre e maledire, dire male dei suoi figli, lodare Dio e accusare i fratelli.

Quella preghiera ci farebbe tornare a casa con un peccato in più, anzi confermati e legittimati nel nostro cuore e occhio malati. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Una piccola parola cambia tutto e rende vera la preghiera del pubblicano: «tu», «Signore, tu abbi pietà».

La parabola ci mostra la grammatica della preghiera. Le regole sono semplici e valgono per tutti. Sono le regole della vita.

La prima: se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con i figli o con gli amici, tantomeno con Dio. Il nostro vivere e il nostro pregare avanzano sulla stessa strada profonda: la ricerca mai arresa di qualcuno (un amore, un sogno o un Dio) così importante che il tu viene prima dell'io.

La seconda regola: si prega non per ricevere ma per essere trasformati. Il fariseo non vuole cambiare, non ne ha bisogno, lui è tutto a posto, sono gli altri sbagliati, e forse un po' anche Dio. Il pubblicano invece non è contento della sua vita, e spera e vorrebbe riuscire a cambiarla, magari domani, magari solo un pochino alla volta. E diventa supplica con tutto se stesso, mettendo in campo corpo cuore mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica verso il Dio del cielo (R. Virgili). Il pubblicano tornò a casa perdonato, non perché più onesto o più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà) ma perché si apre - come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento - a Dio che entra in lui, con la sua misericordia, questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua unica onnipotenza.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Oggi con la festa del Ciao** iniziano ufficialmente le attività dell'Azione Cattolica Ragazzi e sono ripresi a pieno regime gli incontri settimanali dei gruppi giovanissimi e Giovani.
alle 20.45 il gruppo giovani vicariale incontra gli adulti per raccontare l'esperienza fatta questa estate in Sicilia confrontandosi con organizzazioni e persone che si battono contro la mafia e l'illegalità.
- **Lunedì 20.30 - 22.00** Gruppo di 2^a superiore
- **Martedì dalle 14.30 alle 16.00** presso la casa 'Madonnina' di Fiesso si terrà un incontro formativo per adulti liberi da impegni sull'enciclica di papa Francesco "Cristus vivit".
alle 18.30 si incontreranno gli accompagnatori degli adulti del cammino dell'iniziazione cristiana.
dalle 19.45 alle 21.00 Gruppo di 3^a media
dalle 21.00 alle 22.30 Gruppo di 3^a superiore
- **Mercoledì alle 15.00** si incontra il gruppo "Mani operose"

GIOVEDÌ E VENERDÌ SONO SOSPENSE LE ATTIVITÀ DEI GRUPPI E GLI INCONTRI DI CATECHISMO

- **Giovedì 31 vigilia** della solennità di tutti i santi dalle 15.30 alle 17.30 in Duomo don Crisanto e don Amelio saranno disponibili per l'ascolto delle confessioni per chi desidera prepararsi interiormente alle prossime festività
ore 20.30 prove di canto per la Corale
- **Venerdì le sante messe saranno nell'orario festivo e alle 15.30 celebreremo una Liturgia della Parola in cimitero** con la benedizione delle tombe dei fedeli defunti.
- **Sabato 2 novembre commemorazione dei fedeli defunti le sante messe sono alle 8.30 in duomo e alle 15.30 in cimitero** dove ricorderemo i defunti dell'ultimo anno della nostra comunità i cui nomi sono riportati nell'inserito.
- **Sabato dalle 9.00 alle 11.00** "Porta Amica"
- **Domenica dalle 9.45 alle 12.15** ACR
- **Domenica scorsa, nella Giornata Missionaria Mondiale, sono stati raccolti 1068 €**

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

I santi sono gli uomini e le donne delle Beatitudini

I santi sono gli uomini delle Beatitudini. Queste parole sono il cuore del Vangelo, il racconto di come passava nel mondo l'uomo Gesù, e per questo sono il volto alto e puro di ogni uomo, le nuove ipotesi di umanità. Sono il desiderio prepotente di un tutt'altro modo di essere uomini, il sogno di un mondo fatto di pace, di sincerità, di giustizia, di cuori limpidi.

Al cuore del Vangelo c'è per nove volte la parola beati, c'è un Dio che si prende cura della gioia dell'uomo, tracciandogli i sentieri. Come al solito, inattesi, controcorrente. E restiamo senza fiato, di fronte alla tenerezza e allo splendore di queste parole.

Le Beatitudini riassumono la bella notizia, l'annuncio gioioso che Dio regala vita a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità.

Quando vengono proclamate sanno ancora affascinarci, poi usciamo di chiesa e ci accorgiamo che per abitare la terra, questo mondo aggressivo e duro, ci siamo scelti il manifesto più difficile, incredibile, stravolgente e contromano che l'uomo possa pensare.

La prima dice: beati voi poveri. E ci saremmo aspettati: perché ci sarà un capovolgimento, perché diventerete ricchi.

No. Il progetto di Dio è più profondo e vasto. Beati voi poveri, perché vostro è il Regno, già adesso, non nell'altra vita! Beati, perché c'è più Dio in voi, più libertà, più futuro.

Beati perché custodite la speranza di tutti. In questo mondo dove si fronteggiano lo spreco e la miseria, un esercito silenzioso di uomini e donne preparano un futuro buono: costruiscono pace, nel lavoro, in famiglia, nelle istituzioni; sono ostinati nel proporsi la giustizia, onesti anche nelle piccole cose, non conoscono doppiezza. Gli uomini delle Beatitudini, ignoti al mondo, quelli che non andranno sui giornali, sono invece i segreti legislatori della storia.

La seconda è la Beatitudine più paradossale: beati quelli che sono nel pianto. In piedi, in cammino, rialzatevi voi che mangiate un pane di lacrime, dice il salmo. Dio è dalla parte di chi piange ma non dalla parte del dolore! Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio non ama il dolore, è con te nel riflesso più profondo delle tue lacrime, per moltiplicare il coraggio, per fasciare il cuore ferito, nella tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza.

La parola chiave delle Beatitudini è felicità. Sant'Agostino, che redige un'opera intera sulla vita beata, scrive: abbiamo parlato della felicità, e non conosco valore che maggiormente si possa ritenere dono di Dio. Dio non solo è amore, non solo misericordia, Dio è anche felicità. Felicità è uno dei nomi di Dio.

Padre Ermes Ronchi